

L'inchiesta

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

Un grande prato verde, ai confini della capitale. Di qua, il cemento che avanza: Porta di Roma, uno degli ultimi quartieri tirati su oltre il raccordo anulare. Di là, l'agro romano, che resiste. Proprio su questo confine simbolico tra la città e il suo contrario dove finora hanno continuato a pascolare le pecore, è stato siglato, lontano da occhi indiscreti, l'ultimo patto tra l'amministrazione Alemanno e Casapound. Oggetto, il doppio casale, antico e diroccato, al centro del grande prato. E tre ettari di terreno tutto attorno, tenuta di Redicicoli, nel cuore del parco della Marcigliana. Al catasto è segnato come foglio 136, particelle 2-6. Un pezzo di verde sopravvissuto alle brame dei costruttori e ai piani regolatori che si sono succeduti. Di proprietà del Comune di Roma, che lo ha ottenuto nel 2000, a mo' di compensazione, dalla società Porta di Roma. E che nel 2011 Alemanno ha deciso di consegnare nelle mani di Casapound.

Una vicenda poco chiara secondo il consigliere del Pd Paolo Masini, che la porterà nelle prossime ore all'attenzione della Commissione Trasparenza. «Non possono pensare di amministrare il patrimonio capitolino come fosse cosa loro», sottolinea Masini: «Non solo Alemanno non restituisce alla collettività i beni confiscati alla mafia, fatto sconcertante, assegna ad associazioni di dubbio valore quelle di proprietà del Comune, mentre ci sono realtà ben più sane e meritorie per il loro impegno sociale che non vengono neppure prese in considerazione».

È il 24 maggio quando, tra le greggi, proprio davanti all'ingresso del casale, in via di Settabagni 531, viene siglato l'accordo. La scena, ancorché bucolica, è piuttosto affollata. Di qua, gli uomini dell'amministrazione Alemanno. Di là, quelli di Casapound. A curare tutto nei dettagli, per Roma capitale, è stato lo stesso il vice capo di gabinetto del sindaco, Antonio Lucarelli, un tempo di Forza nuova, ora fedelissimo di Alemanno e già finito sotto i riflettori per l'assegnazione dei Punti verde qualità.

È ormai mezzogiorno, quando viene firmato il verbale, un pezzo di carta, compilato in parte a mano, con cui «il rappresentante del dipartimento alle Politiche ambien-

Ecco «CasalePound» così Alemanno sistema gli amici nel parco

Un edificio nel cuore della tenuta della Marcigliana. Lo scorso 24 maggio il sindaco lo ha consegnato nelle mani dell'associazione di destra. Una assegnazione in bianco. Masini (Pd): «Il patrimonio non è cosa loro»



Il sindaco di Roma Gianni Alemanno con un esemplare di testuggine. Proprio la tartaruga è il simbolo di Casapound

Foto Ansa